

IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato "IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45

33072 CASARSA della Delizia (Pordenone)

Tel. 0434-870062 , fax 0434-871563

E-mail: ilnoce@tin.it Sito: www.ilnoce.it

a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"



Settembre 2002

N.38

“Se uno sogna solo, e’ soltanto un sogno.
Se molti sognano assieme, e’ l’inizio di qualcosa di nuovo.”



Presentazione

In questo secondo numero del 2002 riportiamo la relazione sociale sul triennio 1999-2002; la lettera di un gruppo di giovani di una parrocchia romana che ha vissuto nella nostra realtà un campo estivo; il progetto tessile Ahepe' in Togo; l'iniziativa di sostegni a distanza proposta alle scuole della provincia; una riflessione sul volontariato in Casa Famiglia; un articolo sul mondo a misura di bambino.

Buona lettura

*L'equipe del Centro studi Sociali
"Luigi Scrosoppi"*

Casarsa, settembre 2002

"IL NOCE"
Periodico dell'Associazione
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XVII

Numero 38

Registr. Tribunale di Pordenone
al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - ONLUS (Organizzazione
Non lucrativa di Utilità Sociale).

Direttore responsabile: Luigi Piccoli

Amministrazione e Redazione:
Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel : 0434/870062
Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it
Conto.Corrente.Postale N° 11.916590

Stampa: ciclostilato in proprio

Legge 31.12.1996 n° 675

" Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al
trattamento dei dati personali ":

Nel caso non si desideri ricevere la nostra corrispon-
denza si prega di comunicare con lettera indirizzata
alla Redazione de " IL NOCE ". Il nominativo verrà
cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°
11916590; Poiché "Il Noce" è una ONLUS
(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità So-
ciale), in base al D. Lgs 460/1997, le donazioni
di privati e ditte (tramite banca o posta) fino a
quattro milioni sono parzialmente detraibili
dalla dichiarazione dei redditi, secondo le
modalità previste dal D.P.R. 917/1996.*



RELAZIONE SOCIALE sul TRIENNIO 1999-2002

0. INTRODUZIONE

Con l'Assemblea straordinaria del 17 maggio 2002 si conclude il quinto triennio di vita della nostra Associazione.

Il Comitato esecutivo ha ritenuto opportuno proporre ai soci alcune considerazioni sui principali avvenimenti e sulle prospettive future.

Si è deciso di non riproporre la cronologia del triennio in quanto ampiamente presentata nelle assemblee ordinarie di inizio anno, come pure l'analisi degli ambiti operativi.

1. IL SOGNO

Il sogno è avventura creatrice, non un bene di consumo e, come esprime il nostro slogan, approda solo sul terreno della condivisione. Non è possibile quindi confinarlo o rinchiuderlo dentro sistemi, anche solidali, definiti e consolidati, perché esso fa parte dell'utopia che sostiene le scelte delle persone e, per chi è credente, fa parte del Progetto di Dio, che opera nella storia, oltre la nostra capacità di credere, di capire, di sperimentare.

Quest'anno ricordiamo vent'anni da Ligosullo: nell'estate del 1982, infatti, un gruppo di giovani e alcune suore hanno vissuto un'esperienza di animazione accanto ad una decina di bambine di un istituto di Udine. Il filo conduttore era la fiaba de "Il Piccolo Principe".

Le radici del sogno sono in quella piccola storia di condivisione: piccola sotto ogni aspetto, breve nella durata, giovane perché vissuta da giovani, povera di segni, sconosciuta a molti...

Che cosa raccogliamo di questi vent'anni?

il disagio dei bambini e delle famiglie ci ha condotto su percorsi comuni, integrando risorse possibili...

*da questa integrazione sono nati sistemi di servizi come risposta a bisogni espressi
questi servizi ci consentono di esprimerci sul territorio come una minoranza attiva e responsabile
Il Noce è oggi un sistema di solidarietà con una sua chiara visibilità ed efficacia*

Ma non nascondiamoci, per scelta di umiltà e verità, i rischi sempre in agguato:

*l'illusione di aver trovato un 'luogo definito' dove il sogno si fa realtà
la tentazione di vivere e operare per custodire la nostra visibilità
l'errore di spostare il baricentro dai bisogni alle risposte*

Fortuna per noi che la storia continua ad educarci ad altro: le vicende della vita personale e sociale ci insegnano che il risultato è sempre altro da quanto immagi-

niamo, la meta è sempre un po' più in là...ci viene chiesto di spostare continuamente i paletti della nostra tenda per allargare lo spazio accogliente...per fare condivisione... Condividere e` vivere di relazioni.

Più che un dare è un dividere, è imparare a coniugare parole come resistenza, gioia, tenerezza, utopia, compagnia.

“Il sogno” è proprio questo: ogni giorno cercare di prenderci cura delle ferite degli altri perché conosciamo le nostre ferite, le accogliamo, non ne abbiamo paura, ci liberiamo dalla follia dell’onnipotenza ma anche dalla sfiducia dell’impotenza, perché sperimentiamo una forza che ci viene donata continuamente. Solo questa esperienza ci abilita veramente al prenderci cura della vita, ci consente di esprimere una passione che non appartiene a nessuno in forma esclusiva ma è patrimonio comune.

Siamo consapevoli che è importante dar la possibilità a quanti si avvicinano per la prima volta al Noce di condividere il sogno iniziale (l’apertura all’altro, l’attenzione e l’accoglienza dei bambini, ecc.).

Spesso si coglie la pesantezza nel continuare ad alimentare questo sogno, gli impegni sempre più pesanti gravano sulle spalle di pochi contribuendo a togliere “colore” a un servizio che rischia di esser portato avanti per senso di responsabilità.

2. La CENTRALITA' dei BAMBINI

Nei nostri documenti i bambini, il rispetto dei loro diritti, la risposta ai loro bisogni sono il tema centrale ricorrente.

I bambini sono al centro del pensiero e della pedagogia del Noce e tutto ciò si esplicita in questi ambiti operativi:

***nel Sostegno socio-educativo pomeridiano**, che è un intervento che si propone di evitare il prolungarsi nel tempo di carenze comunicative, affettive e relazionali, accanto a situazioni di solitudine e incomprensioni presenti nei bambini e nei ragazzi in condizioni di svantaggio socio- culturale, che non dispongono di sufficienti apporti esterni per un’adeguata evoluzione cognitiva e relazionale; il servizio si colloca in una prospettiva di prevenzione e promozione accanto a quella riparativa e di sostegno.*

***nella Casa famiglia**, che si propone di elaborare e realizzare, in collaborazione con il Servizio sociale competente e l’Autorità giudiziaria minorile, un progetto educativo complessivo, in risposta al bisogno di crescita del bambino, offrendogli uno spazio fisico, relazionale e di futuro.*

***nella rete di famiglie aperte all’accoglienza, nell’esperienza dell’affido e dell’adozione**, che riconosce come prioritario il diritto del minore ad avere una famiglia e che ha lo scopo di sostenere le famiglie nell’avventura dell’accoglienza.*

***nei Sostegni a distanza**, che rappresentano il dare ad un bambino un aiuto economico costante, per tutto il tempo che sarà necessario, al fine di permettergli di conti-*

nuare a vivere nella sua famiglia di origine e dare ad essa la possibilità di raggiungere l'autosufficienza.

Perché il bambino possa continuare a restare al centro dell'esperienza del Noce non possiamo permetterci di sentirci appagati del già realizzato: ci viene chiesto di gettare con coraggio lo sguardo più in là, di ascoltare i nuovi bisogni che emergono, di prestare attenzione alla complessità della domanda di accoglienza, di immaginare o "sognare ancora insieme" nuove risposte che passano attraverso nuovi modelli di vita familiare, caratterizzati da partecipazione, condivisione di valori, presa in carico...che danno origine alle reti familiari e alle comunità di famiglie.

Le reti familiari intese come nuclei familiari che hanno in comune scelte di accoglienza, che si ritrovano in un "sentire comune", che condividono anche stili di vita improntati da scelte etiche quali: una vita sobria ed essenziale, il bilancio di giustizia, il consumo critico, la finanza etica, una vita di fraternità e di preghiera in comune, una formazione specifica sull'accoglienza...

Queste esperienze presenti in molte parti d'Italia potrebbero mettere radici anche nel nostro territorio, basta crederci!!!

3. La CASA del NOCE

In questo triennio, più precisamente il 29 agosto 1999, abbiamo inaugurato la nuova sede.

Oggi il sogno della casa si è quindi realizzato: la casa del Noce è lì ad indicare, in modo forte e chiaro, che **"insieme è possibile"**!

E' una casa comune, una casa per i bambini...ma non solo. E' un punto di arrivo ma anche un punto di partenza.

Il passaggio dalla vecchia e "gloriosa" sede di via Menotti alla nuova di via Vittorio Veneto come è stato vissuto dai soci?

Cosa significa per ciascuno di noi questa nuova casa?

Che uso ne facciamo?

Come la viviamo?

In che misura ci sentiamo corresponsabili del bene che ci è affidato?

Senza dubbio la nuova sede, specie grazie all'ampio salone, ci ha permesso di incontrare e ospitare molti più gruppi e iniziative. Era l'utilizzo che avevamo in mente o si potrebbe ipotizzare un uso anche diverso?

In ogni caso, pensare alla casa del Noce - quella vecchia come quella nuova - per ciascuno di noi è pensare ai tanti bambini, quasi cinquanta, che abbiamo accolto e che abbiamo aiutato a trovare un futuro.

4. L'APERTURA alla MONDIALITA'

L'apertura alla mondialità è uno degli aspetti fissati dallo Statuto là dove si punta a "educare e valorizzare gli atteggiamenti che creano una cultura di pace e solidarietà, attraverso:

l'informazione sui bisogni, le povertà, l'emarginazione presenti sul territorio e anche lontani (Terzo Mondo) e la promozione e il sostegno di iniziative, caratterizzate dalla gratuità e dalla condivisione a favore di persone in stato di disagio sociale".

I progetti di sostegni a distanza - una delle belle novità di questo triennio - si stanno diffondendo a macchia d'olio anche nel nostro ambiente, grazie all'impegno dell'Associazione e rappresentano uno dei tanti modi di esprimere la solidarietà nei confronti di chi soffre. E' un ambito di accoglienza da approfondire e sviluppare, facendo attenzione a far emergere la scelta di gratuità assoluta che deve caratterizzare anche questo gesto.

E' estremamente interessante e significativo che tra le oltre quaranta famiglie coinvolte nei sostegni a distanza ci siano molti che non fanno parte dell'Associazione, persone che sono state quindi coinvolte per la prima volta nella nostra realtà.

Ma dobbiamo farci anche qualche domanda:

- ❖ A che cosa è dovuto il diffondersi di questa forma di solidarietà?
- ❖ Quante persone o famiglie che fanno questa scelta potrebbero essere accompagnate in un percorso più profondo, per far emergere il loro potenziale di accoglienza nascosto, prenderne coscienza e prendere il coraggio per attuare scelte ancora più coinvolgenti?

Sempre nell'ambito della mondialità va registrato con viva soddisfazione un altro fatto nuovo di questo triennio: ben sette nostri giovani soci hanno vissuto esperienze di volontariato in Paesi del Sud del mondo (4 in Togo, 2 in Brasile e 1 in Ecuador).

Collegato a questo c'è anche la nascita dell'Associazione nazionale "Solidarmondo - per la cooperazione internazionale" (di cui siamo soci fondatori) e che ha visto l'origine con l'iniziativa "Balliamo col mondo", ospitata al Noce nel settembre 2000 con una ventina di giovani provenienti da diverse regioni italiane.

5. EVENTI RILEVANTI del TRIENNIO

E ora, sinteticamente, ricordiamo alcuni tra gli eventi piu` significativi di questi ultimi tre anni, rimandando alla cronologia annuale, come dicevamo nell'introduzione, per l'elenco completo:

- ⇒ l'approvazione de "La carta del Noce" (nell'ottobre 1999)
- ⇒ la sistemazione della biblioteca, con catalogazione informatizzata (nel 2001)
- ⇒ il sito internet *www.ilnoce.it* (da agosto 2000)
- ⇒ l'avvio dei progetti di sostegno a distanza per bambini di Paesi del Sud del Mondo (da maggio 2001)
- ⇒ l'esperienza di volontariato internazionale di 7 nostri giovani soci
- ⇒ il convegno sulle case famiglia durante la Sagra del vino (maggio 2000)
- ⇒ il calendario del Noce (dicembre 2000 e 2001)
- ⇒ l'impegno per la canonizzazione di p. Luigi Scrosoppi (giugno 2001)
- ⇒ la partenza dei due gruppi di famiglie adottive (settembre 2000)
- ⇒ il corso sperimentale per genitori efficaci (settembre 2001)
- ⇒ l'avvio del Servizio Civile volontario femminile (dicembre 2001)
- ⇒ l'adesione a "Libera" (associazioni, nomi e numeri contro le mafie), marzo 2002
- ⇒ l'adesione a "La Gabbianella", coordinamento nazionale per i sostegni a distanza (ottobre 2001)
- ⇒ l'adesione come soci fondatori a "Solidarmondo - per la cooperazione internazionale", l'ONG collegata alla Congregazione delle suore della Provvidenza, che unisce una dozzina di gruppi a livello nazionale
- ⇒ il consolidamento dei corsi di formazione per settore (doposcuola, casa famiglia, affido, adozione)
- ⇒ l'incontro di memoria e di festa, per il decennale della casa famiglia, fra i volontari e gli operatori che si sono alternati dal 1991 al 2001 (gennaio 2001)
- ⇒ il ciclo di tre serate pubbliche sul tema "Accogliere per essere accoglienti", per ricordare i 10 anni della casa famiglia (marzo 2001)
- ⇒ la definizione del settore "aiuti a immigrati e famiglie in difficoltà" (vestiario, alimentari, mobili)
- ⇒ la prima celebrazione pubblica in piazza a Casarsa della "Giornata mondiale della proclamazione dei diritti dei bambini" (20 novembre 2001)
- ⇒ il Convegno nazionale presso la sede del Noce con i giovani volontari collegati alle missioni delle suore della Provvidenza (settembre 2000)
- ⇒ l'adesione all'iniziativa mandamentale "Comuni transgenici" (29 maggio 2000)
- ⇒ la regolarita` dell'uscita bimestrale del "Block Noce"
- ⇒ la pubblicazione del libro di fiabe "All'ombra del Noce" (dicembre 1999)

- ⇒ le animazioni teatrali in vari paesi della provincia delle fiabe tratte dal libro "All'ombra del Noce"
- ⇒ l'esperienza del chiosco (aprile 2001)
- ⇒ le convenzioni con le Università di Padova, Trieste e Portogruaro per lo svolgimento dei tirocinei

6. Le PROSPETTIVE

Per il prossimo triennio 2002-2005 ci sono alcune attività in programma e alcuni obiettivi da perseguire, oltre naturalmente alla continuità da garantire ai settori avviati:

-  l'uscita di alcuni libri sul Noce
 -  gli atti del ciclo di incontri sul decennale della Casa famiglia
 -  i 15 anni del doposcuola
 -  l'esperienza decennale delle famiglie affidatarie
 -  l'esperienza dei giovani nei paesi del Sud del Mondo
 -  il secondo libro di fiabe
-  la nuova edizione dei "Progetti minori del Noce"
-  l'allargamento del S.S.E.P. (Servizio socio-educativo pomeridiano) a un quarto centro
-  la definizione del bilancio sociale dell'Associazione
-  il ricordo del ventennale dell'esperienza a Ligosullo
-  l'avvio dei lavori della casa mamma-bambino
-  il rilancio della formazione di base sul volontariato
-  il consolidamento del lavoro di rete
-  la collaborazione alla stesura del Piano regolatore sociale del Comune di Casarsa
-  la proposta di un cammino di spiritualità ai soci
-  una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dal negozio de "Il Piccolo Principe"
-  l'individuazione di una casa in comodato al mare o in montagna per i bambini della casa famiglia, del doposcuola, delle famiglie affidatarie e adottive, per i volontari

Un campo di servizio da ... Roma

Lettera ricevuta da un gruppo di giovani romani animati da Marco e Laila, due amici de "Il Noce" che han condiviso con alcuni di noi l'esperienza di volontariato in Togo. Marco Maresca e' anche presidente dell'Associazione "Solidarmondo - per la cooperazione internazionale"

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" e' la frase del Vangelo che meglio esprime il significato della nostra esperienza.

Il nostro gruppo, composto da dieci ragazzi accompagnati da Don Renzo e da due educatori, Marco e Laila, e' partito da Roma (parrocchia San Alfonso Maria De' Liguori) l'11 luglio scorso, per trascorrere una settimana a Casarsa (Pn).

Da mesi sentivamo parlare di questo campo come un "campo di servizio" e quindi ci aspettavamo tutti di passare 7 giorni di duro lavoro.

Solamente quando e' arrivato il momento di tornare a casa ci siamo resi conto che piu' aiutare gli altri, siamo noi ad essere stati aiutati.

A Casarsa siamo stati accolti e guidati dall'Associazione di volontariato "Il Noce" e dalla Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe".

Ogni giorno, in gruppi di due o tre ragazzi, ci recavamo presso le diverse attivita' : la Casa famiglia aiutata dalle Suore della Provvidenza; il centro socio-occupazionale per disabili; l'officina dove lavorano giovani disabili o persone con disagi sociali; il punto verde per i bambini; la bottega della solidarieta'.

Abbiamo avuto la possibilita' di conoscere uomini e donne che dedicano completamente la loro vita a servire il prossimo. Il contatto con persone che nonostante le difficolta' riescono a guardare la vita in modo semplice e sereno, ci ha permesso di vedere il mondo con occhi diversi.

Per noi questo campo non e' stato solamente un'esperienza di volontariato, ma anche un'occasione per fermarci a riflettere. Aiutati da Don Renzo abbiamo cercato di capire il vero significato della parola "servizio" : non ha senso mettersi a disposizione del prossimo, se prima non si e' incontrato Cristo.

Il vero spirito con cui bisogna intraprendere ogni scelta della vita e' quello di lasciarsi amare e guidare da Dio che ci sceglie con tutti i nostri pregi e difetti. Ed e' proprio questa umanita' che rende ogni persona unica, speciale e potenziale strumento nelle mani del Signore.

Crediamo quindi che ognuno di noi sia tornato da questa esperienza con un sentimento nuovo : una apertura verso gli altri che speriamo ci accompagni sempre.

I ragazzi di Roma

Progetto tessile Ahepé

Descrizione del Progetto

La Missione di Ahepé si trova a circa 50 KM da Lomé, la capitale del Togo.

Qui funziona una scuola (Foyer "Padre Luigi") dove le ragazze piú povere della zona possono ricevere una "formazione umana", tramite laboratori di tessitura, cucito, pittura su tela e batik.

Spesso l'alternativa di queste ragazze è quella di andare a lavorare come "domestiche" nella capitale per guadagnare 7 Euro al mese.

Le ragazze che studiano al Foyer vivono nella missione per tutto l'anno scolastico, imparando la convivenza con altre persone esterne alla propria famiglia, i principi di igiene generale, le regole sanitarie di base, l'educazione dei figli, l'economia domestica e l'alfabetizzazione.

Questa attività è seguita da una suora italiana, da una del Benin e da alcune maestre del luogo, le quali hanno anche l'opportunità di seguire dei corsi di specializzazione per imparare nuove tecniche e affinare quelle già conosciute.

Scopo dell'iniziativa

- Promozione della donna;
- educazione all'economia domestica;
- stimolo della capacità imprenditoriale
- educazione al risparmio;
- educazione alla collaborazione per la costituzione di gruppi di lavoro;
- individuazione di responsabili locali per possibili sviluppi di commercio internazionale del Commercio Equo e Solidale;
- sperimentazione di collaborazioni con culture altre per una crescita comune dell'interculturalità.

Tempi di realizzazione

I corsi di formazione sono triennali divisi in tre cicli scolastici annuali.

Alla fine del corso le donne iniziano un percorso formativo personale per migliorare le capacità manuali.

In questa fase il progetto verifica le reali possibilità per la commercializzazione di prodotti proponendo articoli, decorazioni e modelli secondo il marketing occidentale, dove i prodotti verrebbero collocati.

Spesa prevista

25.822,84 Euro

- 3 insegnanti per 3 anni;
- 5 telai;
- 10 macchine da cucire;
- 2 computer con stampante e modem;
- fax;
- macchina fotografica digitale;
- materiale di lavoro.

Persone responsabili del progetto

Sonia Defend e Livio Castellarin

Nome e cognome del proponente

Associazione di volontariato "Solidarmondo" Friuli Venezia-Giulia

Indirizzo completo

Via Vittorio Veneto, 45 - 33072 Casarsa della Delizia (Pn)

Numero di telefono e fax

Tel. 0434-870062

Fax. 0434-871563



Solidarieta'

Le scuole della provincia si impegnano per il sostegno a distanza

L'Associazione di volontariato "Il Noce", che da anni e' impegnata nel campo della solidarieta', ha allargato le sue attivita' anche nei confronti del sostegno a distanza (da molti conosciuto come "adozione a distanza") con la realizzazione di una serie di progetti finalizzati a migliorare le condizioni di famiglie, bambini e comunita' dei Paesi del Sud del mondo.

Per questo motivo dall'ottobre 2000 "Il Noce" e' membro del Coordinamento Nazionale, appoggiandosi alla nostra Associazione, propone un progetto chiamato "La Gabbianella" a tutte le scuole materne, elementari e medie della provincia ed un questionario per avere una prima mappa della situazione.



PROGETTO "LA GABBIANELLA"
"Vola solo chi osa farlo ... miagolo' Zorba"
anno scolastico 2002-2003

OBIETTIVI

- costuire ed incrementare una cultura della solidarieta' fondata sull'impegno di ognuno
- promuovere la conoscenza e l'attuazione dell'adozione/sostegno a distanza, gesto semplice e concreto di solidarieta'
- contribuire all'educazione alla mondialita' delle ragazze e dei ragazzi, cittadini di domani
- collegare e facilitare scambi ed informazioni tra le scuole che hanno gia' realizzato progetti di solidarieta' e di interculturalita' o lo stanno per fare con l'intento di costruire una MAPPA delle SCUOLE SOLIDALI

"... Il gatto nero grande e grosso prendeva il sole sul balcone dove la gabbiana morente deposita l'uovo e chiede a Zorba :

"Promettimi che non mangerai l'uovo" stridette aprendo gli occhi

"Prometto che non mi mangero' l'uovo"

"Promettimi che ne avrai cura finche' non sara' nato il piccolo" stridette sollevando il capo

"Prometto che ne avro' cura finche' non sara' nato il piccolo"

"Promettimi che gli insegnerai a volare" stridette guardando fisso negli occhi il gatto

"Prometto che gli insegnero' a volare. E ora riposa. Io vado in cerca di aiuto" miagolo' Zorba balzando direttamente sul tetto

Zorba mantenne la promessa e la gabbianella fortunata crebbe ma ...

"E perche' devo volare?" strideva Fortuna con le ali ben strette al corpo

"Non c'e' uccello che sappia volare meglio di un gabbiano"

"Non si vola mai al primo tentativo, ma ci riuscirai. Te lo prometto" miagolo' Zorba leccandole la testa

"Vola" miagolo' Zorba allungando una zampa e toccandola appena

*"Volo! So volare!" e Zorba miagolo' che **"vola solo chi osa farlo..."***

da STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE di Luis SEPULVEDA

Il Progetto "LA GABBIANELLA" vola solo chi osa farlo – miagolo' Zorba e' un invito per gli studenti, gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e per i genitori

ADOZIONE O SOSTEGNO A DISTANZA

Che cos'è

E' quella forma di solidarietà attraverso la quale uno o più donatori si impegnano per un certo tempo a sostenere economicamente, moralmente,...una o un gruppo di persone in stato di bisogno, senza che questa/e debbano abbandonare il proprio ambiente. Spesso tra sostenitore e beneficiario si instaura un rapporto di conoscenza e/o amicizia favorito dallo scambio epistolare.

Il termine adozione a distanza, da non confondersi con l'adozione internazionale, è ancora oggi quello più diffuso (57%), ma per evitare confusioni sono in uso altri termini: sostegno a distanza (17%), borsa di studio (5%), affido a distanza (3,5%), sponsorizzazione (2,3%), madrinato/padrinato (1,8%)...

La continuità dell'intervento, oltre all'aiuto in loco, è l'altra caratteristica di questa forma di solidarietà: educa ad un rapporto umano solidale e condiviso e garantisce alle persone aiutate un finanziamento stabile fino al superamento dello stato di bisogno.

Obiettivo principale e immediato dell'adozione a distanza è il superamento delle difficoltà che impediscono l'autosviluppo del bambino, della famiglia o dei soggetti a cui si indirizza l'aiuto.

Obiettivo a lungo termine è provocare nelle comunità del sostenitore e della persona aiutata quei cambiamenti culturali e sociali che portino a rapporti umani basati sulla fratellanza e sulla giustizia e ad eliminare le cause che provocano le situazioni di bisogno.

Progetto di solidarietà

Il singolo intervento di adozione a distanza fa parte di un progetto elaborato dall'Associazione italiana con il referente o partner locale a favore di un certo numero di persone in stato di bisogno. Si tratta di una solidarietà: immediata, concreta, mirata, facilmente verificabile nel suo sviluppo e nei risultati.

Alcune Associazioni nei paesi di intervento costituiscono delle proprie sezioni e delle strutture collegate. Il referente locale è la persona che, conoscendo bene le necessità del territorio, si impegna a :

- segnalare i casi da aiutare;
- inviare le informazioni;
- promuovere lo scambio epistolare;
- gestire gli aiuti economici;
- controllare lo svolgimento del progetto;
- verificare la permanenza dello stato di bisogno;
- proporre la sostituzione del beneficiario.

La fiducia sull'onestà, sulla competenza e sulla disponibilità del referente è condizione fondamentale per l'avvio e la continuazione del progetto di adozione a distanza.

Per attuare la discriminazione fra chi viene sostenuto e chi no e per coinvolgere la comunità locale può essere previsto che la gran parte del contributo vada alla persona adottata a distanza e una percentuale (20-30%) sia destinato a iniziative a favore della comunità locale (doposcuola, posti di salute,...). A volte i progetti di adozione a distanza si integrano o sono complementari con altri progetti di cooperazione nella stessa località: ad esempio il progetto di costruzione di una scuola o l'adozione a distanza dei suoi alunni.

Progetto di formazione multiculturale

L'avvio di un'adozione a distanza, quando non si limita solo ad un invio di danaro, segna l'inizio di una crescita informativa sulla realtà socio-culturale dei soggetti interessati e rende possibile l'instaurarsi di rapporti di condivisione sempre più coinvolgenti. L'importanza che questi progetti hanno per una formazione multiculturale delle giovani generazioni viene colta da molte famiglie e da numerose scuole. Sono sempre di più le famiglie che iniziano un'adozione a distanza in coincidenza della nascita di un figlio o che richiedono di sostenere un bambino della stessa età del proprio in modo da dare un'educazione più aperta alla mondialità.

La scuola è interessata in quanto l'esperienza dell'adozione a distanza per la sua concretezza e per il fatto che in genere si rivolge alla problematica dell'infanzia è facilmente utilizzabile nella didattica interculturale. Gli alunni, e spesso anche le loro famiglie, vengono coinvolti direttamente attraverso un piccolo contributo mensile, ad esempio di 1000 lire, oppure con l'organizzazione di una festa scolastica o di altre iniziative di raccolta fondi. Assumono molta importanza lo scambio della corrispondenza, gli incontri organizzati periodicamente con i rappresentanti delle organizzazioni e con i referenti quando vengono in Italia, così come tutto il materiale che può essere utilizzato a scopo educativo.

Quando l'adozione a distanza è a favore di una scuola, tra le due istituzioni si possono sviluppare forme di gemellaggio con visite reciproche di insegnanti, scambio di esperienze, lavori in comune e iniziative di collaborazione.

Principali caratteristiche

E' indispensabile che nell'adozione a distanza ci siano: la fiducia, l'informazione, la collaborazione.

La fiducia. Il sostenitore ha fiducia nell'Associazione, questa nel lavoro del referente, il referente nell'impegno della persona aiutata e chi è nello stato di bisogno ha fiducia di non ricevere una elemosina ma un vero sostegno.

L'informazione. Ognuno dei quattro soggetti del progetto (sostenitore, associazione, referente e beneficiario), tenendo conto delle proprie diversità, hanno il dovere e il diritto di informare ed essere informati sull'andamento del progetto.

La collaborazione. L'adozione a distanza è una sfida alle drammatiche situazioni di chi è nel bisogno e all'indifferenza e alla limitatezza della nostra società. Sostenitore, associazione, referente e beneficiario devono aiutarsi vicendevolmente: la riuscita del progetto spesso dipende dal loro feeling.

Tra gli optional che contribuiscono a rafforzare l'adozione a distanza ci sono: i regali e i viaggi.

I regali costituiscono una importante manifestazione di stima nei confronti della persona aiutata e della sua comunità, nel caso di regali collettivi. A volte possono essere dannosi, perché si ignorano le diversità culturali e sociali o l'eccessivo costo di spedizione, per questo è il caso sempre di farsi consigliare dalle associazioni o dal referente. I biglietti di auguri e i piccoli oggetti che i ragazzi aiutati spesso mandano, se non si tratta di nostre pretese, sono importanti segni di gratitudine e impegno.

I viaggi per conoscere le persone aiutate e la loro realtà sono un ottimo strumento per rafforzare le motivazioni e gli obiettivi del progetto. Occorre invece ben valutare con i referenti la possibilità di far venire in Italia i beneficiari, specie se si tratta di bambini, purchè ciò non sia dannoso ma anzi sia utile per la loro crescita.

In Italia

I Sostenitori sono tra 600.000 (dato accertato) e 2,5 milioni (alcune presunzioni) e comprendono: cittadini, famiglie, gruppi, scuole, uffici, condomini, enti... Considerando una donazione annua media di L. 600.000 a sostenitore, il contributo economico degli italiani per questi progetti di solidarietà va da 360 a 1.500 miliardi.

I Referenti dei progetti in loco sono: missionari circa il 32%, cooperanti o volontari italiani il 18%, organizzazioni ed operatori locali il 45%, lo stesso beneficiario il 5%.

I Beneficiari sono: single persone (prevalentemente bambini), famiglie, gruppi sociali (scuole, villaggi...). Il 31% circa sono in Sudamerica, il 30% in Africa, il 19% in Asia, il 14% nell'Est Europeo e il 17% in Medio Oriente.

Le Associazioni laiche e religiose, comunque costituite, sono 403, quelle accertate, ma sicuramente molte di più se si considerano anche i gruppi informali locali. Circa il 58% sono al Nord, il 34% al Centro e l'8% al Sud. Le Associazioni coinvolgono per la gestione delle attività anche migliaia di volontari.

I Raggruppamenti di Associazioni, che hanno l'obiettivo di sviluppare iniziative comuni, sono due: La Gabbianella – Coordinamento per l'Adozione a Distanza Onlus costituitasi a Roma nel 1997 con 35 Associazioni socie e il Comitato Italiano Sostegno a Distanza nato a Milano nel 1998 di cui fanno parte 5 Associazioni impegnate soprattutto nell'adozione internazionale.

Il Forum delle organizzazioni per l'adozione a distanza nasce a Roma nel 1999, per iniziativa de La Gabbianella, come luogo di incontro e di confronto aperto a tutte le realtà del settore. E' gestito da un Comitato Promotore e coinvolge circa 120 Associazioni.

Nel mondo

La nascita dell'adozione a distanza si fa risalire al 1958 negli Stati Uniti per il sostegno di bambini orfani in una missione in Birmania. Oggi in questo settore operano soprattutto grandi organizzazioni internazionali impegnate a favore dell'infanzia e l'adozione a distanza costituisce una parte principale della loro attività.

Christian Children's Fund: un'Associazione americana fondata nel 1938 per aiutare i bambini coinvolti nella guerra in Cina, attualmente assiste più di 2,5 milioni di bambini in 30 diversi Paesi. Le sue entrate totali nel 1999 furono di circa 225 miliardi di lire derivate soprattutto dall'adozione a distanza.

World Vision: costituita nel 1950 è presente in 88 Paesi e assiste 1.300.000 bambini sostenuti da più di 1 milione di donatori sparsi in tutto il mondo.

Plan International: fondata in Inghilterra nel 1937, nel 1999 era presente in 43 Paesi con 95-9.000 bambini adottati a distanza e un'entrata di circa 670 miliardi di lire.

Action Aid: nata in Inghilterra nel 1972, presente in più di 40 Paesi, nel 1999 la raccolta fondi in Europa ha superato i 200 miliardi di lire, grazie al contributo di più di 500.000 sostenitori. E' presente in Italia con il nome di Azione Aiuto.

Compassion: è un'Organizzazione americana fondata 50 anni fa per il sostegno dei bambini coinvolti nella Guerra di Corea. Opera in 22 Paesi.

Fundación Intervida: nata in Spagna nel 1993 attualmente viene supportata da 240.000 sostenitori. Nel 1999 è stata aperta la sede italiana: Intervida Onlus.

Kindernothilfe: è un'Organizzazione tedesca fondata nel 1959. Sostiene circa 100.000 bambini con una raccolta nel 1999 di circa 83 miliardi di lire.

Questo testo è tratto dall'agenda 2002 de "La Gabbianella" Coordinamento per l'adozione a distanza Onlus
Tel. e fax 06 483381 – E-mail: la.gabbianella@tiscalinet.it – Sito Internet: www.lagabbianella.it

IL VOLONTARIATO IN CASA FAMIGLIA:

*ricchezza di volti, di presenze,
di testimonianze...*

“Prendersi cura” di chi è nel disagio, farlo gratuitamente senza secondi fini, donare il proprio tempo, mettere a disposizione la propria competenza: sono alcune delle scelte che qualificano il volontariato in tutti gli ambiti del disagio.

Se questo è vero per tutti i volontari, a maggior ragione fare volontariato in una struttura che accoglie bambini, privi di una famiglia adeguata, significa **“impegnarsi a costruire relazioni di cura e di affetto”**, in grado di rispondere al bisogno irrinunciabile di ogni bambino ad essere felice.

I dieci anni della casa famiglia hanno visto passare molti volti del volontariato, variegata presenze, diverse per età, professione e scelte di vita. Tutti hanno lasciato qualche traccia del loro passaggio, ognuno ha cercato di dare il meglio di sé, è stato presente per tempi lunghi o brevi. Le presenze dei volontari si sono intrecciate con chi, per scelta e/o per lavoro, svolgeva un ruolo educativo e di responsabilità.

Una delle prime ragazze volontarie aveva scelto l'ambito dell'Anno di Volontariato Sociale, per questo ha dedicato un intero anno della sua vita ai bambini. Vivendo in casa famiglia ha condiviso con loro ogni giornata, attuando un forte coinvolgimento personale sui loro bisogni. Concluso l'anno di servizio ha scelto poi di continuare come operatrice, avendo maturato capacità e disponibilità verso questi bambini bisognosi di cura e di affetto.

Nei primi anni alcuni giovani, in particolare obiettori di coscienza, si sono fatti piccoli accanto ai piccoli, hanno imparato a rotolarsi a terra con i bambini, li hanno portati a passeggio sulle loro spalle forti, li hanno fatti sentire grandi come giganti. Come non ricordare le corse a piedi nudi sulla sabbia del mare, i giochi nell'acqua, le passeggiate in montagna? In tutte le occasioni, ma soprattutto in vacanza, i bambini hanno dimostrato di gradire molto la presenza degli obiettori, una presenza che si è rivelata significativa per ciò che rappresentavano, per la continuità di presenza nel tempo, un elemento questo molto importante per bambini che sono quasi sempre privi di riferimenti sicuri.

Negli anni in cui la casa famiglia è stata abitata da bambini molto piccoli, bisognosi di attenzioni e di cure particolari, il volontariato si è colorato di rosa: sono così arrivate alcune mamme con la loro tipica competenza e tenerezza, con un gran desiderio e la speranza di riuscire a far sentire loro un po' meno la sofferenza per la mancanza della mamma.

Così si esprime una di loro che ha vissuto un intenso periodo di volontariato accanto ai bambini della casa famiglia:

“E’ stato un momento importante della mia vita, quando nel maggio del 1996 al Noce sono arrivati tre bambini piccoli e anch’io mi sono rimboccata le maniche perché c’era molto da fare. E proprio dedicandomi a loro ho riacquisito la gioia di amare che avevo perduta. Stavo vivendo un momento terribile, la vita mi aveva ferito duramente, ero talmente disperata che nutrivo sentimenti di rifiuto verso tutti i bambini che incontravo. Ma il dolore di quei piccoli “bambini del Noce” senza la mamma ha incontrato il dolore di una mamma senza più i suoi bambini ed è avvenuto il miracolo. Mi sono affezionata ad un batuffolo di ciccia di appena tre mesi e lui ha acceso dentro di me la scintilla che sembrava spenta. Oggi lui ha una famiglia che lo ha accolto e lo ama. Ma la piccola scintilla che ha acceso in me è diventata una fiamma, una fiamma che ora riscalda altri bambini che insieme a mio marito abbiamo accolto in affidamento e adozione.”

Il contatto diretto con i bambini, l'essersi accostati al loro bisogno di cura e di amore, l'aver intuito il loro dolore ha contribuito a risvegliare il potenziale di accoglienza, nascosto in alcune famiglie, e ha aperto la strada a scelte come l'affido e l'adozione. Questo è uno dei frutti più interessanti nati dall'esperienza di volontariato, infatti le persone si sono sentite interpellate nella loro vita quotidiana e alcune hanno risposto con generosità e con responsabilità. Sono queste scelte uno dei frutti più veri del cammino di volontariato, dove la vita interPELLa e forma, dove chiama a costruire con entusiasmo e con coraggio nuovi spazi di condivisione.

Il volontariato giovanile è sempre stato una costante nella vita della casa famiglia; sono molti

i giovani, sia maschi che femmine, che in questi dieci anni hanno regalato parte del loro tempo libero ai bambini, hanno condiviso il gioco, le passeggiate, le uscite a mangiare il gelato in piazza. I più esperti e coraggiosi si sono cimentati anche, per ore e ore, nel seguire l'impegno dei compiti pomeridiani dei bambini più grandicelli: un impegno difficile che ha richiesto pazienza e competenza, per far entrare nelle piccole teste distratte la matematica e l'italiano. Svolgere i compiti pomeridiani è quasi sempre un'impresa complessa, sia per i bambini che per i volontari ed è necessario armarsi di pazienza e fermezza, di dolcezza e resistenza. Alcuni volontari hanno dimostrato una vera capacità di contenimento, sia della vivacità, sia degli episodi di rabbia che talvolta esplodevano improvvisi nei bambini, apprendendo così dall'esperienza l'arte di essere efficaci.

Un altro volto del volontariato è quello delle laureande in Scienze dell'educazione che hanno svolto un periodo significativo di tirocinio, accanto ai bambini. L'esperienza si è sviluppata soprattutto in questi ultimi anni ed è stata preparata e seguita dagli operatori con molta attenzione, perché fosse rispettato prioritariamente il bisogno del bambino di entrare in relazione con persone positive ed efficaci da un punto di vista educativo.

Meno intensa ma ugualmente importante la presenza di alcune ragazze aderenti al Servizio Volontario Europeo: sono ragazze che provengono dai Paesi della Comunità Europea e svolgono un periodo di volontariato in realtà gestite dall'Associazione "Il Noce" e dalla Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe". La loro presenza in casa famiglia, pur limitata nel tempo, ha avuto una certa continuità e per questo si è rivelata positiva, perché ha permesso ai bambini più grandi di confrontarsi anche con persone dalla lingua e cultura diverse.

Da circa un anno una nuova esperienza di volontariato è venuta ad arricchire la già variegata panoramica: sono le ragazze che prestano Servizio Civile presso la Caritas Diocesana. La loro presenza accanto ai bambini ha la continuità di un anno e può rivelarsi efficace e positiva come lo è stata quella dei giovani obiettori di coscienza che hanno caratterizzato gli anni centrali di vita della casa famiglia.

Merita poi un'attenzione particolare il lavoro silenzioso, discreto e talvolta sconosciuto di chi ha offerto la sua preziosa collaborazione nelle piccole grandi faccende di casa come stirare, pulire l'ambiente, fare piccole manutenzioni, tagliare l'erba del giardino...aggiustare i giochi...

Un volontariato questo che potrebbe essere definito, secondo la terminologia musicale, in tono minore, un tono caratteristico che esalta la bellezza della musica e l'arricchisce di sentimento. Come quei brani musicali anche questa forma di volontariato, che continua tutt'oggi, contribuisce a rendere più armoniosa e serena la vita dei piccoli abitanti della casa famiglia.

C'è una caratteristica che accomuna tutti i volti del volontariato di questi anni: è l'affetto profondo che lega i volontari ai bambini, alle loro storie; è l'attenzione alle loro ferite, talvolta mascherate dentro comportamenti difficili, è la capacità di stare accanto, di ascoltare, di provare a capire. E' una capacità che non si improvvisa, ma va coltivata attraverso percorsi di formazione e di riflessione.

Con questa consapevolezza l'Associazione ha offerto a tutti i volontari l'opportunità di formarsi, sia attraverso incontri programmati e condotti da esperti, sia attraverso l'utilizzo di altri mezzi formativi. La formazione è condizione indispensabile perché il servizio di volontariato diventi anche spazio di crescita personale, dove valori quali la gratuità, la capacità relazionale, il senso di responsabilità vanno continuamente coltivati e rinnovati.

Le motivazioni profonde costituiscono la miglior garanzia per la consistenza e la durata della scelta di volontariato ma per poter "dare il meglio di sé" è necessario apprendere l'arte della relazione, ampliare la capacità di ascolto empatico, la comprensione, il rispetto e l'accoglienza, la scoperta delle potenzialità nascoste in ogni persona, riservare un'attenzione quotidiana e continua all'altro.

Quando si dona il proprio tempo gratuitamente e con gioia si trasmette un messaggio di ottimismo e di speranza che va ad arricchire di valori positivi il tessuto sociale, rendendolo più attento e disponibile nei confronti di chi è meno garantito.

E' proprio questa la funzione del volontariato: migliorare il clima della nostra società, perché diventi più accogliente verso chi soffre.

Sr. Roberta Piccolo

**L'Associazione di Volontariato "Il Noce"
e la Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe"**

in collaborazione con :

- La Parrocchia di Casarsa
- L'Osservatorio Sociale di Casarsa
- Il C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)
- La Congregazione delle Suore della Provvidenza
- Il Coordinamento regionale di Tutela dei Minori
- Il Mo.V.I. (Movimento di Volontariato Italiano)
- La Caritas di Concordia-Pordenone
- Il Comitato provinciale UNICEF

invitano

***alla presentazione degli Atti del ciclo di incontri
per il decennale della Casa Famiglia "Il Noce"***

che si terrà

**GIOVEDÌ 26 settembre 2002
alle ore 20.30**

presso l'Auditorium del Centro Comunitario parrocchiale di Casarsa (dietro la Chiesa)

Interverrà ***don Mario Vatta***,
fondatore della Comunità S.Martino al Campo (TS)

sul tema :

“ACCOGLIERE PER DIVENTARE ACCOGLIENTI”

Ai partecipanti verrà consegnata copia della pubblicazione